

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

SCUOLA

Comunicazione, linguaggi e relazioni

L'incontro sul tema "Ok boomer... Linguaggi e relazioni al tempo del digitale e dell'Al. Quale impatto nella relazione educativa con gli adolescenti?", venerdì prossimo alle 16 presso l'Istituto dei Padri Somaschi di Ariccia, aprirà il nuovo anno formativo per gli insegnanti di Religione cattolica della diocesi di Albano. L'appuntamento, coordinato dall'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'Irc, diretto da Gloria Conti, vedrà gli interventi del vescovo di Albano, Vincenzo Viva e di don Giorgio Nacci, Segretario generale della Facoltà Teologia Pugliese e docente di Teologia morale nello stesso ateneo. «Ci impegneremo – dice Gloria Conti – a declinare il complesso e variegato argomento della comunicazione con quello della legalità, cercando di evidenziarne criticità e possibilità, rischi e prospettive affinché le alunne e gli alunni a noi affidati imparino a farne un uso saggio e consapevole».

Il calendario degli appuntamenti che coinvolgeranno il presbiterio diocesano fino a giugno

Un anno in formazione

Nel mese di ottobre entreranno nel vivo le iniziative di incontro e preghiera per favorire impegno e fraternità

DI GIOVANNI SALSANO

Nel mese di ottobre entrano nel vivo le iniziative di formazione, incontro e preghiera che accompagneranno il presbiterio della diocesi di Albano durante tutto l'anno pastorale. Un calendario intenso, strutturato dal vicario episcopale per il Coordinamento della pastorale e la formazione permanente del clero, don Alessandro Saputo, che intende promuovere, oltre alla crescita spirituale e personale di ciascuno, anche la fraternità e l'impegno condiviso. Da ottobre, dunque, inizieranno diversi appuntamenti che si protrarranno per i prossimi mesi, a partire dall'itinerario che vedrà coinvolti i sacerdoti giovani (entro i 10 anni di ordinazione presbiteriale) che si incontreranno il 10 ottobre (presso l'oratorio "Don Bosco di Lanuvio", il 5 dicembre (presso la Casa di accoglienza "Don Orione" e il Centro di ascolto "Il Crocicchio" di Anzio) e il 2 marzo (al Santuario della Madonna del Divino Amore) per riflettere, guidati da don Roberto Massaro, sul tema "La teoria del gender: significati culturali e implicazioni pastorali". L'11 ottobre, poi, sarà celebrata la prima delle Giornate sacerdotali, con la Messa in Cattedrale alle 18 per la presa di possesso del titolo cardinalizio del cardinale Luis Antonio Gokim Tagle: le successive sono in calendario il 2 aprile (Messa mondiale) e il 12 giugno, nella Giornata mondiale di santificazione sacerdotale, con un incontro guidato dal padre gesuita Jean Louis Ska. Il 23 ottobre, inoltre, prenderanno il via anche le mattinate di ritiro spirituale per i sacerdoti e i diaconi del clero diocesano.

Celebrazione nella cattedrale di San Pancrazio martire con il vescovo Vincenzo Viva e il presbiterio diocesano



no, quest'anno presso Casa Divin Maestro ad Ariccia, guidati dallo stesso Ska sul tema "Sulle vestigia dei nostri antenati nella fede. Meditazioni sulle grandi figure dell'Antico Testamento". Ogni ritiro inizierà alle 9 e i successivi appuntamenti sono per l'11 dicembre, il 15 gennaio, il 12 febbraio e il 12 marzo. Dal 3 al 5 novembre, poi, sono in programma le giornate formative dedicate ai presbiteri di nuova nomina, dalle 9,30 alle 13 in collaborazione con gli uffici della curia vescovile, mentre l'8 novembre si terrà il primo incontro dell'Assemblea sinodale diocesana alle 9,30 in Seminario (poi il 14 febbraio e il 23 maggio). Presso l'Istituto dei padri Verbiti di Nemi, invece, si svolgeranno dal 10 al 14 novembre gli esercizi spirituali, che saranno guidati da padre Gaetano Piccolo SJ sul tema "Ritrovare la motivazione: esercizi di coraggio con il profeta Elia". Ancora a novembre, inizieranno gli incontri di aggiornamento teologico per il clero: giovedì 27 alle 9 presso l'hotel Enea di Pomezia, sul tema "Dottrina morale

e persone omosessuali", guidati da don Aristide Fumagalli. Un secondo appuntamento sarà il 21 maggio ("Una pastorale con persone LGBT+?" con padre Pino Piva). A dicembre, la Chiesa di Albano celebrerà la chiusura dell'Anno Giubilare, con una Messa in Cattedrale il 28 dicembre alle 18, mentre a gennaio – sabato 17 gennaio 2026 – è in calendario il primo incontro di formazione per i presbiteri non italiani (un secondo appuntamento sarà il 25 aprile). Il 17 febbraio alle 16 in Seminario, poi, è in programma un incontro formativo per i presbiteri anziani. Infine, nel mese di maggio 2026, la diocesi di Albano ospiterà la 21ª edizione del "Festival della comunicazione", la manifestazione organizzata dai Paolini e dalle Paoline, in occasione della "Settimana della comunicazione" e che coinvolge ogni anno una diversa diocesi italiana, sul tema della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, che verrà reso noto domani.



L'incontro nel Seminario vescovile

In cammino per essere fermento evangelico nella Chiesa di Albano

Un incontro, a inizio del nuovo anno pastorale, per proseguire un cammino insieme, nello stile della sinodalità e in fraternità, per mettere a disposizione della Chiesa di Albano i propri carismi e le proprie esperienze. Si è svolto sabato 20 settembre, presso il Seminario vescovile di Albano, l'incontro – coordinato dal Vicario episcopale per la Vita consacrata, don Gian Franco Poli – tra il vescovo Vincenzo Viva e i responsabili degli istituti femminili e maschili di Vita consacrata presenti nella diocesi di Albano: una presenza abbondante che, ha sottolineato Viva a inizio del suo intervento, è stata notata anche da papa Leone XIV nelle sue recenti visite.

Il vescovo si è successivamente soffermato sul tema della tutela delle persone vulnerabili, ricordando come la formazione e la prevenzione di ogni tipo di abuso debba essere tra le priorità di tutti gli istituti, e ha poi delineato gli orientamenti diocesani per il nuovo anno pastorale. La Chiesa di Albano intende camminare sulle tracce che Leone XIV ha segnato durante le sue visite alla diocesi. In primo luogo, il recupero del primato della contemplazione nella propria vita, così che le molte attività non distolgano mai dalla centralità dell'incontro personale con Cristo nella vita di ciascuno. In secondo luogo, il Papa ha incoraggiato a una vera e propria "rivoluzione dell'amore", che spinga a farsi prossimi di tutti senza distinzioni, a cominciare dai confratelli e consorelle. In terzo luogo, un invito a "costruire una Chiesa senza muri", e questo interroga su quali siano quelle "barriere" che nella vita delle comunità vanno abbattute. Richiamando l'Esortazione apostolica "Vita Consacrata", Viva ha quindi ricordato come la vita consacrata si inserisca nel cammino diocesano con i propri carismi, divenendo fermento evangelico nella misura in cui la specificità di ogni carisma si fa strumento dell'unità della Chiesa. Si è poi soffermato sul valore delle persone consacrate anziane, che mai vanno viste come un problema da gestire, ma come persone che con fedeltà hanno fatto crescere l'istituto e ne conservano la memoria storica. La loro presenza nelle comunità è una forma eloquente di testimonianza di vita evangelica, e le loro situazioni personali vanno accompagnate con amore e con tutti i mezzi necessari ad aver cura di loro. Ricordando poi le parole di Sant'Agostino nel suo "Discorso 340" («Per voi sono vescovo, con voi sono cristiano»), Viva ha chiesto a tutti di vedere nel vescovo un fratello che ha dato la sua vita a Cristo, un padre che accompagna nel cammino e un pastore che ha il compito di proteggere il gregge a lui affidato. Nel corso dell'incontro, il vescovo e il vicario episcopale per la Vita Consacrata, don Gian Franco Poli, hanno ricordato che si sta lavorando alla revisione delle convenzioni stipulate con gli istituti di vita consacrata, richiamando l'attenzione dei responsabili sull'importanza degli incontri del vescovo con le loro comunità.

Giulio Virgili

IL CONVEGNO

Idee e programmi per accompagnare la transizione verde

Presente e futuro delle energie sostenibili, per attuare quella conversione ecologica auspicata, ma ancora in divenire. Si è svolto venerdì 19 settembre presso "Il Carmelo" a Ciampino, il convegno sul tema "Trasformazione delle energie e la via della conversione ecologica: un percorso comune", promosso da Fondazione Alvise, Movimento giovani Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), Accademia internazionale Costantiniana delle scienze mediche, giuridiche e sociali e Comitato per una Civiltà dell'amore. L'obiettivo è stato quello di affrontare il tema urgente della trasformazione delle energie verso modelli sostenibili, con un focus speciale sulla conversione ecologica, raccogliendo le voci di esperti, politici, attivisti e cittadini per fare il punto sulla situazione attuale e sulle strategie future, attraverso la condivisione di buone pratiche e l'informazione su innovazioni tecnologiche e politiche che stanno accelerando la trasformazione. Nel corso del pomeriggio, moderati da Marco Savelloni, si sono succeduti gli interventi di quattro relatori. Viviana Cadamuro, presidente della Fondazione Alvise Ets è intervenuta sul tema "Le buone pratiche del Triveneto: un modello di solidarietà ecologica", illustrando l'iniziativa "Triveneto Solidale", che ha dato vita al progetto "Connessioni globali", mentre Giuseppe Rotunno, di "Civiltà dell'amore" ha puntato sugli aspetti legati all'energia nucleare nel suo intervento "La trasformazione energetica in Italia: stato dell'arte e prospettive future". Per Benedetto Delle Site, presidente nazionale dei Giovani Ucid ("La finanza sostenibile al servizio della transizione ecologica"): «La finanza è uno degli strumenti fondamentali per promuovere la conversione ecologica: i flussi finanziari possano essere orientati verso il sostegno di progetti green e solidali», mentre Daniele Mariutto ha illustrato l'Accademia internazionale costantiniana delle scienze mediche, giuridiche e sociali, quale ponte tra culture, tra tradizione e modernità. (G.Sal.)



GIOVANI

Marino, il vescovo benedice il nuovo campo dell'oratorio

Entusiasmo e partecipazione hanno accompagnato, giovedì 18 settembre, la benedizione e l'inaugurazione del nuovo campo sportivo del Centro di pastorale giovanile – "Oratorio San Filippo Neri" di Marino, alla presenza del vescovo Vincenzo Viva e del sindaco Stefano Cecchi. Uno spazio rinnovato, dove i giovani possono trascorrere momenti di incontro e divertimento: «Sentite questo oratorio come vostro – ha detto il vescovo ai tanti giovani presenti – curatelo e abbiate rispetto delle cose e delle persone. Ognuno di noi, nella vita, deve dare il proprio contributo per raggiungere le cose belle: e questo oratorio è una cosa bella della vita dei giovani e di questa città». Presenti alla cerimonia, oltre al parroco don Faustino Cancel, anche don Valerio Messina, direttore del Servizio di Pastorale giovanile diocesano, Gilberto Stival, direttore dell'ufficio diocesano per lo Sport, il presidente della Bcc Colli Albani, Maurizio Capogrossi, e l'imprenditore Stefano Bianchi, principale finanziatore dei lavori. «Il Signore – ha aggiunto Viva – agisce attraverso le persone, attraverso anche i benefattori: coloro che si rendono disponibili. Il mio grazie questa sera va a tutti coloro che hanno contribuito affinché questo oratorio potesse essere recuperato ed essere a disposizione di questa comunità».

Con «Albano in libro» la cultura anima la città

Da venerdì a domenica prossimi torna la manifestazione giunta alla quarta edizione con tre giorni di eventi gratuiti, tra incontri, laboratori, mostre e film

Tre giorni di eventi gratuiti, tra incontri, laboratori, mostre e proiezioni di film dedicate a persone di tutte le età. Torna, da venerdì a domenica prossimi, ad Albano laziale, "Albano in Libro", un'iniziativa promossa dall'assessorato alle biblioteche, in collaborazione con i firmatari e le firmatarie del "Patto locale per la lettura", giunta alla quarta edizione, che animerà il centro cittadino, con l'obiettivo di confermare il forte legame del territorio con la lettura e la cultura condivisa. Le sedi principali del festival saranno Palazzo Savelli, la Palazzina Vespignani e il Museo Civico. «Un percorso partecipato – spiegano dal Comune di Al-

bano laziale – che testimonia la vivacità di Albano Laziale nel promuovere la lettura come pratica sociale. Per il secondo triennio consecutivo, la città ha infatti ottenuto la prestigiosa qualifica di "Città che legge", riconoscimento conferito dal Cepell, il Centro per il libro e la lettura: un traguardo importante, che premia le amministrazioni e le comunità che promuovono l'accesso ai libri attraverso politiche pubbliche, reti culturali e iniziative di qualità». Ad accompagnare il Festival, un ricco calendario di eventi in anteprima, con l'obiettivo di creare un percorso narrativo condiviso verso il cuore della manifestazione. «Alcune rassegne promosse dalle biblioteche comunali – ag-

giungono gli organizzatori – proseguiranno anche dopo il festival, come parte del più ampio programma culturale legato al "Patto locale per la lettura", per mantenere viva la partecipazione e l'interesse della comunità lungo tutto il mese di ottobre». Compresi nel cartellone degli eventi in anteprima, si terranno giovedì prossimo alle 17, nell'ambito della rassegna "Inchieste nel territorio" la presentazione del libro di Annarita Rossi "Attraverso il buio", presentato da Maria Pia Santangelo, nella biblioteca comunale di Pavona, mentre mercoledì 1 e mercoledì 8 ottobre, alle 17 presso la biblioteca comunale di Cecchina, ci saranno le proiezioni cinematografiche nella

rassegna "Relazioni fugaci, connessioni eterne", a cura di Riccardo De Fusco. Infine, da martedì prossimo, e in tutti i martedì di ottobre, dalle 17,30 presso Palazzina Vespignani, si terrà "Famiglia singolare", un gruppo di lettura a cura della Biblioteca comunale di Albano, accompagnato da una rassegna cinematografica dedicata ai legami familiari atipici raccontati dal cinema d'autore degli anni duemila, in cinque appuntamenti per esplorare la complessità delle famiglie contemporanee attraverso storie cinematografiche che affrontano affetti, conflitti e fragilità con linguaggi narrativi diversi e profondi.

Alessandro Paone